

Essenzialità dai 4 giorni nell'area Marchigiana-Romana

1) La componente "Viaggio-Studio" per far conoscere l'operato di frate Giovan Francesco Benigni da Pralboino (Atto I°), pictor Brixiensis attivo in conventi Cappuccini (in area marchigiana inizio XVII sec.).

Filottrano (AN) giovedì 19 giugno 2014 sulla via per Roma; ad Esanatoglia (MC) domenica 22 sulla via del ritorno.

FILOTTRANO. Giunti poco prima delle 13,00, iniziamo col confortevole e "strategico" incontro con i ns interlocutori nei bellissimi locali della "Taverna dell'Arco", fra l'altro trattati benissimo sia per tradizione loro che per le "raccomandazioni" che avranno ricevuto da chi ci aspettava in loco. Nei primi 2 scatti i momenti dei graditi omaggi alla ns biblioteca (libri riguardanti storia del loro territorio) consegnati da Pacifico Baiocco, grande estimatore del suo paese, da Mario Filippi-collaboratore di padre Renato Raffaele Lupi nella pubblicazione "I Cappuccini a Filottrano" - dove alle pgg 61/68 sono descritte ed illustrate le tele del ns pralboinese. Alla sua dx (seduto), don Carlo Carbonetti, parroco di Filottrano, con tanto di chiavi per farci aprire la chiesa di san Francesco dove sono custodite 2 importanti tele del pittore per il quale abbiamo deciso le due sostanziali deviazioni sulla via per Roma. Sopralluoghi in anteprima già ci furono, ma ricevere in diretta un avallo collettivo nell'iniziare l'iter culturale che rimuoverà il Benigni dall'immeritato oblio persistente in terra Brixiensis, avrà tutt'altro peso. Seguono i momenti della presa in diretta sulle opere pittoriche presenti in san Francesco (notare la tradizionale attenzione dei partecipanti che caratterizza le nostre soste culturali- ovvero quegli occhi e nasi all'insù da "estasi sublimale") ed un particolare della sua firma apposta su una sua tela. Poi la camminata nel nucleo antico per accedere ai vicini Musei (del Biorcio Marchigiano e della Battaglia di Filottrano) accolti a Suon di Musica dal gruppo folkloristico "Quelli dell'Ara" (Ara=Aia), in costume e relativi strumenti tradizionali (inattesa accoglienza assai gradita). Vien da chiederci se a tutti i gruppi che qua giungono vien conferito sì tanto onore? Intanto a noi sì, e quindi sentiti ringraziamenti ai due musicanti, a Cinzia Federici (loro Presidente) e a Giovanni Santarelli per le relazioni all'interno del Museo della Battaglia di Filottrano.



ESANATOGLIA. Pure qua giunti in orario non proprio compatibile con il ricevimento in una Sala Consiliare (ore 13,10). Eccoci allora opportunamente iniziare con una "strategica" sosta nella ospitale sala del "Ristorante Grill Cross" (anche qui trattati con portate ben presentate e cucinate), ricevuti dal Vicesindaco Luigi Nazzareno Bertocci e da Giuseppina Lacchè, funzionario del Comune e nostra referente nelle fasi preparatorie per programmare la visita in Esanatoglia. Prima d'accostarci al cibo, il doveroso inquadramento territoriale espresso con doviziosa competenza da parte del Vicesindaco, invitato pure a disquisire sul delicato argomento del "Verdicchio di Matelica", assai apprezzato poi nella operativa seduta conviviale. È seguito il salutare percorso per le contrade del nucleo antico, guidati dagli interventi sempre assai qualificati e competenti sia di Luigi che di Peppina (il rapporto amichevole, durante la seduta conviviale, non poteva non prendere il sopravvento sull'etichetta istituzionale-almeno fino sulla porta municipale-) per giungere alla visita della interessante Pinacoteca che custodisce ben 4 tele del nostro pictor Brixiensis fra cui la più complessa finora vista, almeno come numero di personaggi ritratti (Il Redentore servito dagli Angeli) che si differenzia anche nel formato, qua esteso in senso orizzontale (forma classica per essere esposta in Refettori conventuali) anziché nei formati in verticale finora visti. Ed eccoci alle foto del congedo dall'Aula consiliare: il Vicesindaco Luigi Nazzareno Bertocci ed il ns Presidente impegnati negli atti formali a ricordo dell'importante visita-incontro dalla quale potranno scaturire in futuro interessanti rapporti in scambi culturali. Da loro abbiamo ricevuto pubblicazioni sul loro territorio e noi abbiamo scambiato con il ns kolossal "FASTI E SPLENDORI DEI GAMBARRA. L'apice della potente famiglia bresciana in età rinascimentale e barocca" da lasciare alla biblioteca comunale.



2) La componente “Viaggio-Istituzionale”. Ha interessato tre fondamentali capisaldi della nostra Repubblica: il palazzo della Consulta (a lato del Quirinale) -sede della Corte Costituzionale-; il palazzo di Montecitorio-sede della Camera dei Deputati-; villa Pamphilj (Algardi) ed il suo magnifico Parco-luoghi di rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri per ricevere visite di Capi di Stato e di Governo-.

Il percorso istituzionale fu avviato solennemente nel 2011 in villa Calini-Morando a Lograto (sede municipale) per celebrare il 150° dall’Unità d’Italia, intensamente vissuto sia nella sessione mattutina che pomeridiana con qualificati relatori ed attenti uditori assai numerosi. Da quella memorabile giornata deriverà tutta una serie di consequenzialità ed eccoci ora giungere qua non certamente per una sporadica ed improvvisata iniziativa ad effetto d’immagine.



Venerdì 20, ore 8,30. Si parte tutti in ghingheri, adeguatamente in linea ai due accessi istituzionali che ci attendono nella mattinata. Eccoci in attesa dei pass e dei riti dell’accoglienza sul portone-portale d’ingresso del palazzo della Consulta. Qua siamo giunti su invito del Giudice della Corte Costituzionale prof. Giuseppe Frigo con cui iniziammo un proficuo rapporto dal dicembre 2012 in seguito all’invito rivoltogli per tenerci una “Conversazione sulla Costituzione” svoltasi in Pontevecchio con folta presenza di allievi delle Scuole, attentissimi e poi in paziente attesa nel chiedere autografi all’illustre relatore.

Essendo in ben 58, eccoci accedere alle auguste sale, dove si riuniscono i 15 Giudici della Corte, in due gruppi separati, per ritrovarci uniti sul gran Terrazzo dal quale si gode una vista mozzafiato sull’Urbe con Quirinale in primo piano (dopo la vista dicembrina dal terrazzo dell’hotel Vittoria in Brescia a conclusione dello scambio d’Auguri fra gli Amici della Fondazione, ci stiamo abituando a questi colpi di vista). Poi camminata verso l’ingresso consentito ai visitatori per accedere a Montecitorio. Qua ad accogliere l’on. Miriam Cominelli essendo l’on. Guido Galperti-già Presidente dell’Associazione per 11 anni- impossibilitato

a presenziare, come invece lo fu nell’altro ricordo istituzionale quando ci recammo a visitare palazzo Madama, poco dopo la sua fresca nomina a senatore.

Sabato 21, mattinata dedicata alla spettacolare visita di villa Pamphilj e del suo altrettanto Parco, che hanno chiuso le nostre visite di carattere istituzionale.

Dalla responsabile preposta all’Accoglienza, abbiamo appreso delle formalità cerimoniali caratterizzanti le visite di Stato, le vicende storiche intrecciate alla villa e gli artisti protagonisti avvicinandosi per renderla così magnifica. Dopo la prolungata visita negli interni, abbiamo concluso con la visita esterna del Parco. Più di così che si voleva dalla visita?



3) Ed ora scatti fotografici dalla più squisita componente turistico-culturale del nostro viaggio. Anche questa volta abbiamo dimostrato la possibilità di coniugare impegno culturale e divertimento, nella piacevolezza di condividere in amicizia valori importanti della nostra esistenza. Pure i “neofiti” che per la prima volta sono “salpati” con noi, magari pur nello sconcerto per certi ritmi non proprio usuali, ben presto si sono sentiti per nulla estranei. Abbiamo osato come sempre (è stato sicuramente fra i più complessi e faticosi viaggi finora compiuti nei 25 anni di vita associativa), consci che la stanchezza passa ma quanto visto ed i concetti assimilati nell’esperienza compiuta invece rimarranno. Azzardate anche le mete “enogastronomiche” serali a Fiumicino e ad Ariccia (improponibili se dovessimo suggerirle ad altre Associazioni a causa della loro ubicazione non proprio da pullman gran Turismo-tipo la camminata di Ariccia, risultata ancor più pittoresca con l’illuminazione seral-notturna-), ma per le specialità serviteci in tavola, ora che ci siamo ben ripresi dal tutto, serberemo perfino un bel ricordo anche dei travagli vissuti per giungere alla meta.

